

La posizione di “CNA Taxi” sul DDL Concorrenza

Ovvero quando la concorrenza diventa un pretesto per subordinare in maniera obbligatoria dei lavoratori autonomi a delle piattaforme che potrebbero generare profitti senza rischi d'impresa che resteranno sulle spalle degli operatori impoverendo il mercato anche per l'utenza. (in allegato la nota nazionale: nelle ultime ore hanno aderito al testo anche altre Associazioni e cioè il Silt/Sindacato Italiano Libero Trasporti, Confartigianato Imprese/Taxi, Lega Coop/Produzione e Servizi)

[Taxi-Nota-per-i-territori-dl-concorrenza-novembre-2021Download](#)

Nota per i territori e imprese

DDL CONCORRENZA SUL TRASPORTO PUBBLICO NON DI LINEA

Ovvero quando la concorrenza diventa un pretesto per subordinare in maniera obbligatoria dei lavoratori autonomi a delle piattaforme che potrebbero generare profitti senza rischi d'impresa che resteranno sulle spalle degli operatori impoverendo il mercato anche per l'utenza.

Premettendo che pensiamo vada stralciato completamente l'articolo 8 del disegno di legge sulla concorrenza, visto che la revisione del settore è già in itinere e che servizi di [trasporto](#) (compresi i trasporti urbani, i taxi e le ambulanze nonché i servizi portuali) sono esclusi dal campo di applicazione della direttiva Bolkestein esattamente come altri settori non ricompresi nel disegno di legge sulla concorrenza. Proveremo a fare chiarezza sulla situazione.

Nella giornata di ieri è stato approvato in Consiglio dei Ministri il Disegno di Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021 che nell'art.8 attribuisce al Governo la delega ad adottare entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge su proposta del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile e del Ministero dello sviluppo economico un decreto legislativo per la revisione della disciplina in

materia di [trasporto](#) pubblico non di linea ...